



TERRA & CIBO

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA





CAMPO LIBERO

Sul piano nazionale ci sono moltissime novità introdotte dal decreto legge sulla competitività (DL n. 91/2014). Con il “Pacchetto Agricoltura” abbiamo abbattuto la burocrazia, semplificato le procedure e valorizzato il lavoro onesto e di qualità.

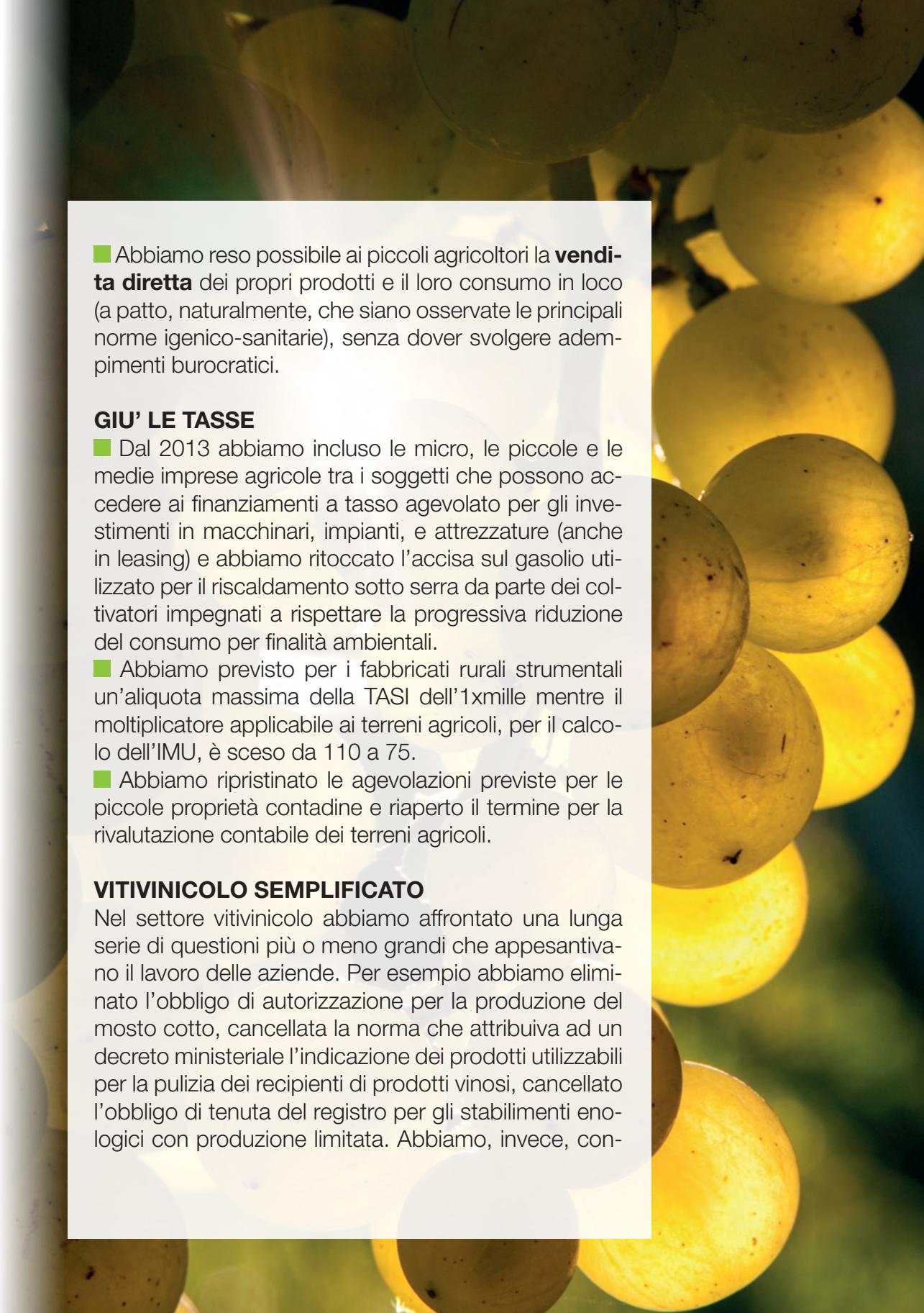
VITA PIÙ FACILE ALLE IMPRESE

■ Abbiamo razionalizzato il sistema dei controlli sulle imprese agricole per evitarne sovrapposizioni: il **Registro unico dei controlli** permette il coordinamento e la circolazione delle informazioni per via telematica e il **Sistema informativo agricolo nazionale** consente la de-materializzazione dei registri di carico e scarico di alcuni prodotti.

■ Abbiamo istituito un credito d’imposta al 40% delle spese per gli investimenti in infrastrutture elettroniche e in e-commerce (tetto del credito: 50.000 euro) e per lo sviluppo di nuovi prodotti agricoli e agroalimentari (in questo caso il tetto del credito è di 400.000 euro). Non dimentichiamo che secondo il Sole24Ore, nel panorama del commercio elettronico mondiale, se il Made in Italy fosse un brand sarebbe il terzo marchio più noto al mondo, dopo Coca Cola e Visa.

■ Abbiamo puntato sullo strumento della **diffida** da usare prima delle sanzioni amministrative pecuniarie, per tutte le infrazioni agroalimentari.

■ Abbiamo istituito presso l’Inps una **Rete del lavoro agricolo di qualità** per valorizzare e facilitare le imprese regolari e oneste: l’impresa in regola con le norme sul lavoro e fiscali che aderisce alla Rete si assicura l’esclusione dagli accertamenti.



■ Abbiamo reso possibile ai piccoli agricoltori la **vendita diretta** dei propri prodotti e il loro consumo in loco (a patto, naturalmente, che siano osservate le principali norme igenico-sanitarie), senza dover svolgere adempimenti burocratici.

GIU' LE TASSE

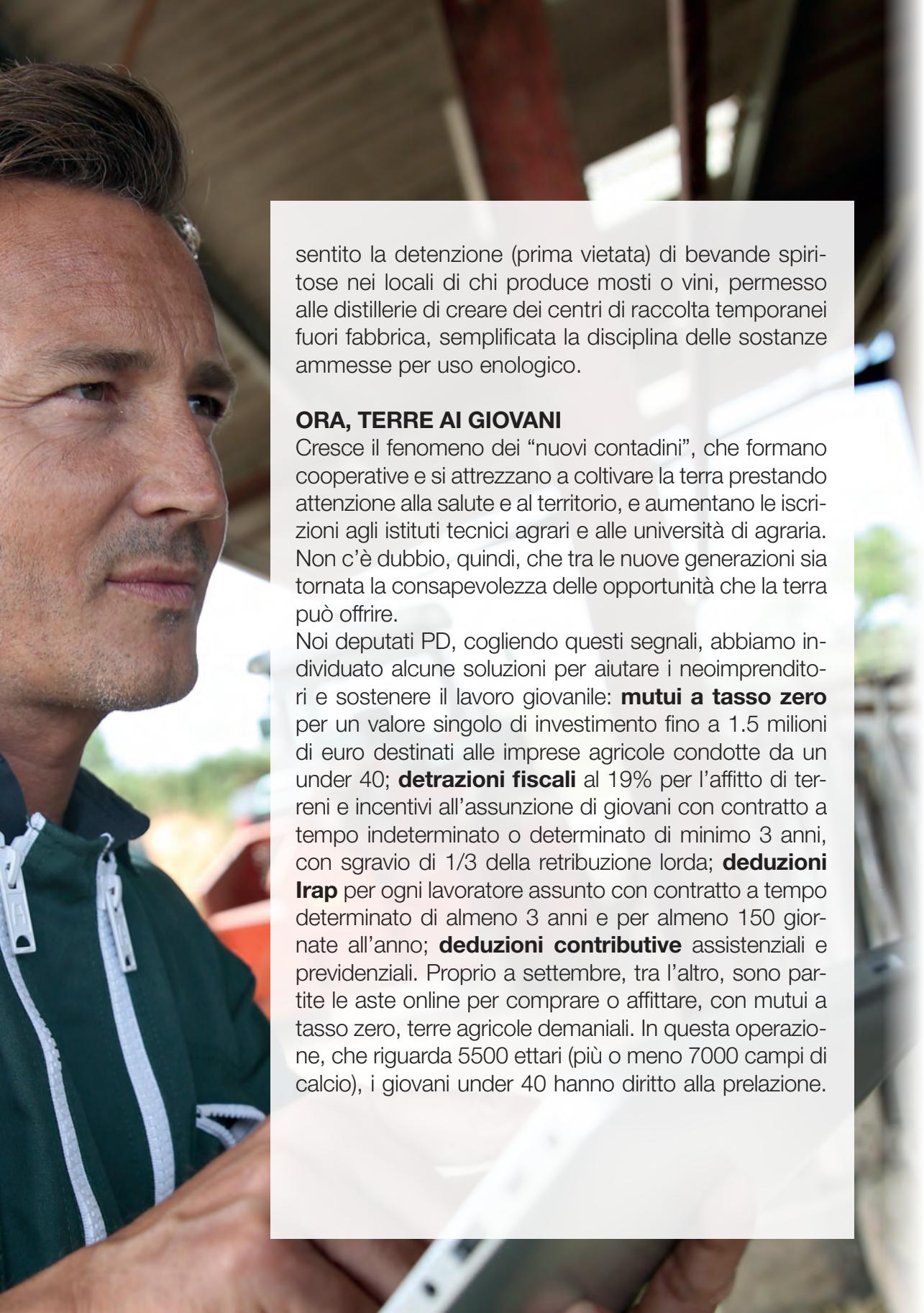
■ Dal 2013 abbiamo incluso le micro, le piccole e le medie imprese agricole tra i soggetti che possono accedere ai finanziamenti a tasso agevolato per gli investimenti in macchinari, impianti, e attrezzature (anche in leasing) e abbiamo ritoccato l'accisa sul gasolio utilizzato per il riscaldamento sotto serra da parte dei coltivatori impegnati a rispettare la progressiva riduzione del consumo per finalità ambientali.

■ Abbiamo previsto per i fabbricati rurali strumentali un'aliquota massima della TASI dell'1xmille mentre il moltiplicatore applicabile ai terreni agricoli, per il calcolo dell'IMU, è sceso da 110 a 75.

■ Abbiamo ripristinato le agevolazioni previste per le piccole proprietà contadine e riaperto il termine per la rivalutazione contabile dei terreni agricoli.

VITIVINICOLO SEMPLIFICATO

Nel settore vitivinicolo abbiamo affrontato una lunga serie di questioni più o meno grandi che appesantivano il lavoro delle aziende. Per esempio abbiamo eliminato l'obbligo di autorizzazione per la produzione del mosto cotto, cancellata la norma che attribuiva ad un decreto ministeriale l'indicazione dei prodotti utilizzabili per la pulizia dei recipienti di prodotti vinosi, cancellato l'obbligo di tenuta del registro per gli stabilimenti enologici con produzione limitata. Abbiamo, invece, con-



sentito la detenzione (prima vietata) di bevande spiritose nei locali di chi produce mosti o vini, permesso alle distillerie di creare dei centri di raccolta temporanei fuori fabbrica, semplificata la disciplina delle sostanze ammesse per uso enologico.

ORA, TERRE AI GIOVANI

Cresce il fenomeno dei “nuovi contadini”, che formano cooperative e si attrezzano a coltivare la terra prestando attenzione alla salute e al territorio, e aumentano le iscrizioni agli istituti tecnici agrari e alle università di agraria. Non c’è dubbio, quindi, che tra le nuove generazioni sia tornata la consapevolezza delle opportunità che la terra può offrire.

Noi deputati PD, cogliendo questi segnali, abbiamo individuato alcune soluzioni per aiutare i neoimprenditori e sostenere il lavoro giovanile: **mutui a tasso zero** per un valore singolo di investimento fino a 1.5 milioni di euro destinati alle imprese agricole condotte da un under 40; **detrazioni fiscali** al 19% per l’affitto di terreni e incentivi all’assunzione di giovani con contratto a tempo indeterminato o determinato di minimo 3 anni, con sgravio di 1/3 della retribuzione lorda; **deduzioni Irap** per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo determinato di almeno 3 anni e per almeno 150 giornate all’anno; **deduzioni contributive** assistenziali e previdenziali. Proprio a settembre, tra l’altro, sono partite le aste online per comprare o affittare, con mutui a tasso zero, terre agricole demaniali. In questa operazione, che riguarda 5500 ettari (più o meno 7000 campi di calcio), i giovani under 40 hanno diritto alla prelazione.



**MADE
IN ITALY**

L'Italia è il paese con il maggior numero di prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione Europea. Nel 2014 una nostra mozione ha dettato le linee guida sulla promozione del Made in Italy ed è stata approvata dalla Camera all'unanimità.

Ma non ci siamo fermati. Nel decreto legge Sblocca Italia approvato alla Camera il 30 ottobre 2014, abbiamo puntato sul **"Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia"** con un budget di 270 milioni di euro per il triennio 2015-2017 (per una volta siamo in linea con Spagna, Francia e Germania) per cogliere le opportunità offerte dall'EXPO e trasformare il 2015 nell'anno del rilancio internazionale dell'Italia. Anche, e soprattutto, nel settore agroalimentare, che rappresenta senza dubbio una parte significativa dell'export e dell'immagine del nostro Paese nel mondo.

L'obiettivo del Piano è valorizzare le produzioni italiane e renderle più facilmente riconoscibili. Quattro le linee d'azione. Partiamo dalla valorizzazione delle eccellenze con la promozione dei marchi di qualità. Poi spingiamo sulla penetrazione dei prodotti con particolare riferimento alle reti distributive (piattaforme logistico-distributive multicanale e accordi con le reti di distribuzione all'estero). Puntiamo quindi sulla sperimentazione di un segno distintivo unico per le iniziative di promozione all'estero e infine affrontiamo la lotta all'italian sounding (prodotti che sembrano italiani ma non lo sono affatto) con una campagna di forte contrasto sui mercati dove il fenomeno è più rilevante.

Inoltre abbiamo previsto incentivi per le imprese che as-



OLIO ITALIANO

sumono figure professionali specializzate nei processi di internazionalizzazione (export manager), iniziative di formazione e informazione sulle opportunità offerte dai mercati esteri alle imprese e il supporto alle più rilevanti manifestazioni fieristiche in Italia e a livello internazionale.

Voliamo alto con i piedi per terra.

Se è vero che l'Italia è il secondo produttore mondiale di olio di oliva e può contare su 40 oli extravergine d'oliva Dop/Igp, è altrettanto vero che l'approvazione della legge Salva-Olio Italiano (L. 9/2013) rappresenta una vera e propria rivoluzione nella filiera dell'olio, proteggendola dal rischio di frodi, contraffazioni e sofisticazioni. La nuova legge ha portato infatti con sé un forte inasprimento delle sanzioni per frodi e contraffazioni e nuove norme per le etichette e i marchi ingannevoli. Abbiamo tutelato i prodotti di qualità, garantito i consumatori e valorizzato gli olivicoltori onesti: da un'etichettatura più chiara e leggibile - soprattutto sulla provenienza geografica dell'olio al termine massimo di conservazione (entro i 18 mesi); dal divieto per i ristoratori di portare a tavola contenitori anonimi (oliere/ampolle) all'obbligo di usare il tappo anti-rabbocco per differenziare il prodotto di qualità da miscele casalinghe di ignota provenienza (in questo caso nell'etichetta va inserita proprio la dicitura "miscele").

A proposito dei tappi anti-rabocco: il 22 ottobre 2014, grazie anche ad un ottimo gioco di squadra del PD, la Camera ha approvato definitivamente la Legge Comunitaria 2013bis che, confermando a pieno titolo la norma antirabbocco - inizialmente contestata in ambito europeo - mette un punto definitivo alla questione.

Largo alla qualità.

EXPO

Il tema della sicurezza alimentare ci sta particolarmente a cuore, perché la tutela del consumatore ed il contrasto alla concorrenza sleale sono strumenti basilari per affermare la qualità del nostro sistema agroalimentare. E siccome sappiamo che il sistema italiano di controlli, prevenzione e contrasto alle frodi alimentari e alle agromafie rappresenta un'eccellenza, vogliamo utilizzare il semestre italiano di Presidenza dell'Ue e l'appuntamento di Expo 2015 per proporlo come modello a livello internazionale.

Ma vogliamo andare ancora oltre. Abbiamo creato il registro unico dei controlli: un'operazione di grandissima portata per semplificare la vita delle aziende e il cui decreto sarà reso operativo a breve. Abbiamo rafforzato le azioni nella Terra dei Fuochi con la possibilità di ampliare gli accertamenti. Abbiamo introdotto sanzioni per chi coltiva illegalmente OGM in Italia e rafforzato gli strumenti per assicurare l'effettività del divieto sul territorio nazionale. **Cibo sano e sicuro: vogliamo, possiamo, facciamo.**

ALLA LUCE DEL SOLE

Grazie all'introduzione del reato di caporaliato, fortemente voluta dai deputati PD nella scorsa legislatura, è stato possibile realizzare una campagna di comunicazione sui diritti e i doveri dei datori di lavoro e dei lavoratori stranieri. "Alla luce del sole", questo lo slogan della campagna ministeriale tradotta in sette lingue, vuole contrastare lo sfruttamento in agricoltura dei lavoratori stranieri, promuovere la conoscenza delle norme e favorire la spontanea diffusione di atteggiamenti e comportamenti positivi. **Basta diritti calpestati.**





AGRICOLTURA SOCIALE

Quando la società arriva prima della politica. Questa è l'agricoltura sociale: un universo variegato di esperienze e progetti nati spontaneamente che usano le attività agricole come strumento di inclusione per promuovere attività aggregative (come agrinido, fattorie didattiche, agriturismi, orti sociali) e accompagnare percorsi terapeutici, di riabilitazione, di educazione, di inserimento sociale e lavorativo per persone con handicap fisico e psichico, storie di carcere, tossicodipendenze, problemi psichiatrici, minori in abbandono. Realizzate in ambito rurale, queste esperienze evidenziano qualità e ricadute superiori agli stessi servizi in ambiente urbano, proprio per il valore aggiunto apportato dal contesto di campagna, in cui spazi e tempi risultano ancora a misura d'uomo, e quindi particolarmente adatti alle categorie fragili.

A fronte di norme e regolamenti regionali mancava del tutto un riferimento giuridico univoco sul piano nazionale. Dopo anni di attesa la Camera ha finalmente approvato una legge nazionale sostenuta da tutto il PD che definisce e inquadra il fenomeno nel suo complesso, armonizzandolo giuridicamente su tutto il territorio. Ora il provvedimento è passato al Senato per l'approvazione definitiva.

È una legge figlia dalla nostra determinazione politica che consentirà a chi opera nel settore di vedersi riconosciuti ruolo e diritti, compresi quelli di sostegno e valorizzazione. **Diamo radici al welfare agricolo.**

AGRUMETI CARATTERISTICI

Esta approvata alla Camera la legge che tutela gli agrumeti “eroici” del nostro territorio, dal Gargano alla costiera Amalfitana, dalle coste di Calabria e Sicilia fin sul Garda. Indispensabile, in questo senso, il contributo finanziario già assegnato di 4 milioni per il triennio 2014-2016 destinato a ripristinare, recuperare, mantenere e salvaguardare gli agrumeti nelle aree a rischio idrogeologico o di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale. Se da una parte ai proprietari o ai conduttori degli agrumeti verrà erogato un contributo per sostenere le spese di recupero, manutenzione e salvaguardia del loro terreno o per ripristinare gli agrumeti abbandonati, dall’altra abbiamo ribadito la centralità dei consorzi di tutela che, oltre ad individuare interventi per incrementare la resa produttiva, per esempio migliorando i sistemi di irrigazione e di raccolta acque, favoriranno la stipula di convenzioni o forme di affitto convenzionato per quegli agrumeti abbandonati i cui proprietari non volessero proseguire o riavviare la coltivazione.

Fermare il lento degrado di questi territori può sembrare un affare di nicchia, ma non lo è. Al contrario, è una questione che riguarda tutti: coltivatori, consumatori, cittadini.

Questa legge serve proprio a questo, a difendere questi terrazzamenti eroici a riconosce finalmente il valore nazionale di un lavoro, di un prodotto e di un paesaggio, intreccio secolare di natura e cultura. **Valorizziamo il lavoro, preveniamo il disseto.**





FILIERA CORTA E KM 0

In Commissione Agricoltura della Camera abbiamo ripreso il 24 settembre scorso l'esame della nostra proposta di legge per valorizzare i prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta e di qualità. Si tratta di prodotti locali che vengono venduti o somministrati nelle vicinanze del luogo di produzione. Questi alimenti hanno un prezzo contenuto dovuto a ridotti costi di trasporto e di distribuzione, all'assenza di intermediari commerciali, ma anche allo scarso ricarico del venditore che spesso è lo stesso agricoltore o allevatore. Consumare prodotti a filiera corta, che provengono cioè da un raggio di 70 chilometri dal luogo di produzione, fa bene all'ambiente (meno emissioni), alla salute (cibi più freschi) e alle tasche (meno rincari). **Quando la terra si avvicina.**



BIO LOGICO

In Commissione europea stiamo affrontando in questi mesi la riforma della normativa sull'agricoltura biologica. A fronte di una domanda mondiale di prodotti biologici crescente (quadruplicata dal 1999) e nonostante la superficie coltivata con il metodo biologico all'interno dell'Unione sia raddoppiata, l'offerta non è stata in grado di soddisfare le richieste e il quadro normativo, che risale al 2007, non è più all'altezza delle sfide del settore.

Diversi i nodi da sciogliere su cui il PD si sta lavorando. Dopo una consultazione pubblica on line svolta tra gennaio e aprile 2013 alla quale hanno partecipato circa 45.000 utenti, e dopo diverse audizioni svolte in

**LIBERI
DAGLI
OGM**

L'approvazione, nel 2013, di una nostra mozione alla Camera ha scongiurato la diffusione del mais Mon810 e impedito la coltivazione di semine OGM in Italia. Oggi il tema si è spostato in ambito europeo.

Dopo anni di discussioni e trattative, grazie all'impegno del Partito Democratico il 12 giugno 2014 il Consiglio ambiente ha approvato a larga maggioranza la proposta di modifica al regolamento COM(2010)375 che sancisce una volta per tutte la libertà agli Stati membri in materia di coltivazione degli OGM.

In sostanza, ora il quadro giuridico dell'UE sugli OGM autorizza gli Stati membri a limitare o vietare la coltivazione degli OGM in tutto il loro territorio o in parte di esso. Finora, invece, se uno Stato intendeva vietare la coltivazione di OGM doveva invocare una clausola di salvaguardia o misure di emergenza.

Commissione Agricoltura della Camera, abbiamo elaborato una proposta che punta ad un rilancio complessivo del settore attraverso lo scioglimento di alcuni "storici" nodi, tra cui la semplificazione della legislazione, l'uniformità delle sanzioni, l'introduzione della certificazione elettronica e la certificazione di gruppo nel caso di piccoli agricoltori; l'eliminazione delle eccezioni; il divieto dell'uso di sostanze OGM non solo negli alimenti o nei mangimi ma anche come coadiuvanti tecnologici e nel materiale riproduttivo vegetale.

La nostra proposta tiene conto anche della Strategia Europa 2020, nella quale viene riconosciuta l'importanza dello sviluppo sostenibile e del sostegno ad una economia che sia più rispettosa dell'ambiente e più competitiva e in cui le risorse siano impiegate più efficacemente.





Ora l'iter presso le istituzioni proseguirà per la definizione dell'accordo in seconda lettura nel Parlamento europeo. Non c'è dubbio che ci impegheremo al massimo per arrivare alla definitiva approvazione del testo entro la fine dell'anno.

EUROPA USA: PATTI CHIARI

A livello internazionale prosegue l'impegno italiano nel semestre europeo nell'ambito dell'accordo per la zona di libero scambio tra Europa e Usa. L'obiettivo del Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti (Ttip)

è quello di aumentare gli scambi tra l'Unione europea e gli Stati Uniti, stimolare la crescita e aumentare l'occupazione su entrambi i lati dell'Oceano Atlantico.

Se ben bilanciato, sarà una grande possibilità sia per i nostri agricoltori che per i consumatori: da una parte per abbattere le barriere e offrire ai produttori comunitari nuove opportunità di esportare i loro prodotti oltreoceano e renderli competitivi in altri mercati, dall'altra deve garantire che gli standard elevati dell'Unione europea di cui i nostri agricoltori e i nostri consumatori godono attualmente siano rispettati.

La nostra posizione è chiara: sì ai negoziati, ma su certi temi non è possibile cedere. La nostra visione su questioni come l'uso di ormoni, la clonazione e gli Ogm non è soggetta a compromessi. Infatti, dopo mesi di mediazione con le altre cancellerie europee, è passata la linea della trasparenza voluta fortemente dall'Italia e il documento sulle direttive del negoziato è stato reso pubblico. È una decisione molto positiva utile a fugare ogni dubbio sulle finalità del negoziato e seguire in maniera trasparente il suo andamento.



Per saperne di più:
www.deputatipd.it